

Sabato 15 luglio 2023

CULTURA Stasera l'Alessio Paglia quartet e il jazz stellare degli americani Peter Erskine quartet

Jazz Night, pronti al gran finale

Un successo le prime due serate del festival di palazzo Casalini, che ora giunge a conclusione

ROVIGO - Dopo il successo dei primi due appuntamenti, la nona edizione del festival "Jazz Nights at Casalini garden-memorial Marco Tamburini" si prepara alla volata finale. La manifestazione, promossa da Banca del Veneto Centrale e dal dipartimento jazz del conservatorio Venezia oggi giunge al termine con l'ultimo at-tessissimo doppio concer-to.

Nel primo set, con l'Ales-sio Paglia Quartet, sare-mo in presenza di un gruppo di eccellenti allievi del dipartimento jazz ro-digino e allo stesso tempo di un leader non ancora maggiorenne ma già pia-nista di indiscutibile ta-lento, già esibitosi con successo lo scorso maggio all'interno degli open da-ys e che aprirà il più im-portante e atteso concerto di questo festival. A segui-re, il momento più atteso: al collaudato trio che gui-da da qualche anno il bat-terista Peter Erskine, completato dal pianista Alan Pasqua e dal contrab-bassista Darek Oles, si ag-giungerà quest'estate, per la prima volta in Europa, il sassofonista George Gar-zone.

Erskine è una vera e pro-pria icona del jazz mon-diale. Nato nel New Jer-sey, ha iniziato la sua car-riera professionale a soli 18 anni entrando a far parte dell'orchestra di Stan Ken-

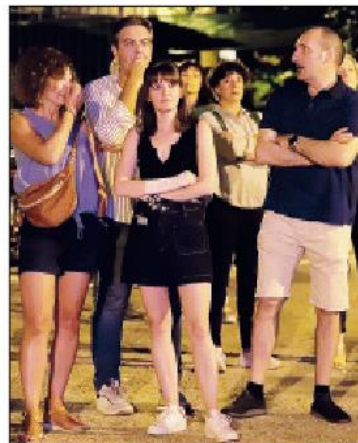


Tutto pieno e applausi per il concerto inaugurale delle Jazz Night, giovedì sera nei giardini di palazzo Casalini. Questa sera il gran finale

ton. Ma è con i Weather Report di Joe Zawinul e Wayne Shorter che nasce il suo mito. Erskine, clas-se 1954, vi è entrato nel 1978, affiancando il basso di Jaco Pastorius, e vi è ri-masto sino al 1982, par-tecipando a quattro album ufficiali, tra cui il celebre "8:30", forse il più rap-presentativo, vincitore di un Grammy Award nel 1980. In quello stesso periodo il batterista del New Jersey ha suonato negli Steps Ahead di Mike Mainieri e Michael Brecker.

Non si contano le sue pre-stigiose collaborazioni, a fianco di musicisti del ca-libro di John Abercrombie,

Ralph Towner, Jan Garba-rek o Chick Corea, solo per fare qualche nome, ma a noi piace ricordare soprat-tutto la sua attività di lea-der, fattasi sempre più in-tensa a partire dagli anni '90. Ha guidato prima un trio con John Taylor e Palle Danielsson, ed in seguito un altro con Alan Pasqua - eccellente quanto sottova-lutato pianista americano - ed il polacco Darek Oles. L'aggiunta a quest'ultimo trio del sax tenore di Geor-ge Garzone, noto per esse-re leader dal 1972 del grup-po Fringe, non appare ca-suale. Il quartetto, infatti, è stato protagonista nel gennaio 2019 a Los Ange-



les di tre straordinari con-certi, immortalati nello splendido album triplo "Three Nights in L. A.". L'ingresso ai concerti non

richiede prenotazioni ed è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti di-sponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA